

# Benedetta Giovanola Oltre l'omo oeconomicus

Ed Ethica 2012, Napoli

# L'economia come questione filosofica

- L'approccio delle capacità relativizza l'importanza del concetto di ricchezza quantitativa; sviluppa un approccio qualitativo in direzione etico-antropologica verso il concetto di ricchezza antropologica, sulla cui base comprendere appieno la concezione dell'essere umano

## 2

- Sen rivendica una molteplicità intrinseca e costitutiva dell'identità che culmina nell'importanza di una dimensione relazionale intrapersonale che fa appello a una molteplicità di capacità e consiste nel rapporto e nel raccordo tra i diversi elementi costitutivi del sé
- Inoltre sottolinea il dinamismo della costruzione del sé attraverso anche le relazioni interpersonali e l'identità individuale entrambe soggette a modifica e adattamento sintesi pag 33

# La svolta antropologica tra etica ed economia

- Sen rivendica la nascita filosofica dell'economia e introduce il suo capability approach per superare la razionalità ristretta per introdurre obiettivi etici
- Vuole un sistematico uso della ragione che ha una portata che si estende oltre la massimizzazione e include un'analisi critica degli obiettivi e dei valori che sottostanno a ciascun comportamento massimizzante

## 2

- Razionalità implica l'uso del ragionamento per capire e valutare gli scopi e i valori nonché l'uso di tali scopi e valori al fine di compiere scelte sistematiche. Ragione e razionalità hanno quindi una portata eminentemente etica connessa all'individuazione di alcuni scopi e valori umani fondamentali e alla loro concreta attuazione nella pratica

# 3

- Inserire sympathy e commitment (obbligazione morale) che non è strumentalizzabile e implica lo scrutinio dei propri valori e obiettivi che hanno una portata etica che trascende il semplice interesse e benessere individuale. Valori e obiettivi definiscono l'identità personale a sua volta condizionata dall'identità sociale a sua volta connessa con la capacità di considerarsi in rapporto con altri (identificarsi)

# 4

- Non sopravvalutare l'identità sociale (rischio del comunitarismo). Identità personale non è un a priori ma è il frutto di una scoperta di un processo dinamico; coinvolge le capacità di fare di essere e di divenire. Identità sociale non è l'unico fattore ma occorre il processo di scelta guidata dal ragionamento. Occorre nella persona libertà da e libertà per = poter scegliere  
sintesi pag 44

# 5

- Tenere viva la frattura tra valori etici e scelte economiche e tra relazionalità e identità
- Concetto di identità multiple: propria identità non monolitica poiché si appartiene contemporaneamente a gruppi diversi
- Relazionalità non solo interpersonale ma intrapersonale
- E' la ricchezza antropologica che deve essere il faro di tutto



# Benessere felicità e capacità

- Occorre una migliore teoria del benessere evitando di enfatizzare il possesso di beni materiali
- Nascono le Happiness Theories: Life-Satisfaction Approach o Subjective Well-Being Approach (SWB). Problema: solo allargano il concetto di benessere rimanendo dentro lo schema dell'utilità. Non definiscono la felicità ma solo la misurano. Approccio soggettivo non oggettivo

# 2

- Altri approcci introducono i beni relazionali
- Tra questi il capability approach che privilegia aspetti qualitativi e oggettivi del benessere
- I due mondi devono dialogare

# 3

- Kahneman (israeliano premio Nobel 2002): valorizza l'importanza sia delle relazioni tra soggetti sia del processo di contestualizzazione delle decisioni economiche, incrinando il legame univoco tra ricchezza e felicità. Critica le teorie della felicità perché si basano sulla felicità ricordata che è diversa dalla felicità oggettiva o sperimentata
- I paradossi della felicità spiegati col treadmill effect

# 4

- Ci sono l'hedonic treadmill e il satisfaction treadmill: dipendono dal livello di adattamento e dal livello di aspirazione connessi al reddito e al possesso di beni materiali
- Sposta l'attenzione dalla decisione come scelta alla costruzione del contesto della decisione
- Nel contesto ci sono anche le mancanze di informazione e il modello mentale delle persone

# 5

- Kahneman introduce la psicologia per evidenziare le componenti emozionale affettiva e intuitiva di molte decisioni economiche
- Tuttavia ha una oggettività ridotta a ciò che è empiricamente verificabile. Non c'è nessun accenno all'importanza della dimensione capace di trascendere la posizione del singolo soggetto e la sua centralità

# 6

- Approccio delle capacità: una più adeguata comprensione del benessere individuale anche grazie agli aspetti oggettivi del benessere e per alcuni valori etici fondamentali
- L'individuazione di tali valori fondamentali indicativi di una soglia minima di dignità umana (Nussbaum) consente anche una più ricca ed efficace comparazione interpersonale dei livelli di benessere e coniuga il rispetto e la valorizzazione delle differenze soggettive con il rispetto di alcuni valori oggettivi e comuni

# 7

- Sen: la felicità è importante ma altre cose lo sono di più
- Non si può ragionare pensando che il benessere individuale = utilità individuale = felicità individuale
- Si cade nel welfarismo = benessere sociale come esclusivamente dipendente dalle utilità individuali

# 8

- Altri due problemi: ordinamento per somma (una situazione si valuta attraverso la somma delle utilità) e consequenzialismo : una scelta è buona se è buona la situazione che ne segue
- Con queste cose l'utilitarismo riduce drasticamente la pluralità di informazioni su una persona; attribuisce un ruolo prettamente strumentale a valori fondamentali come la libertà la facoltà di agire (agency) i diritti umani



# 9

- Questi non possono essere apprezzati solo nella misura in cui hanno un impatto sull'utilità individuale
- Aggregando poi, non c'è attenzione alla giustizia distributiva
- Infine nelle condizioni di deprivazione le aspettative tendono ad adattarsi alle circostanze al fine di considerare la vita sopportabile anche in situazioni avverse

# 10

- Non è critica al benessere ma a una sua visione ristretta non oggettiva, non etica e non valoriale
- Sen si richiama ad Aristotele
- Però non elenca valori e capacità ma li affida al ragionamento pubblico e critica chi (es. Nussbaum) congela una lista di capacità valida per tutte le società e per tutti i tempi a venire
- Sen attribuisce molta importanza alla democrazia in senso ampio. Ma sono discussioni democratiche e possono avvenire in paesi non democratici?

# 11

- Altro problema: dovrebbero essere discussioni pubbliche informate
- Occorre capire se una discussione pubblica possa individuare una oggettività etica
- Maggioranza è criterio quantitativo? E' sempre capace di tener conto dei più svantaggiati?
- Parla di imparzialità aperta: titolarità a partecipare e rilevanza argomentativa

# 12

- Lo scopo è quello di superare la propria limitatezza posizionale imparando a guardare con gli occhi dell'umanità = inclusività universale che consenta di addurre ragioni per le proprie valutazioni
- Due requisiti: comprensione e comunicazione di una base oggettiva, l'oggettiva accettabilità che si riferisce a sua volta alla natura veridica dell'universalità e all'assenza di parzialità

# 13

- Il ragionamento pubblico rappresenta il massimo grado per l'istanza di universalità propria delle procedure di giustizia. Le istanze della giustizia possono essere affermate solo grazie alla riflessione pubblica. Non solo democrazia rappresentativa ma anche deliberativa
- Imparzialità e oggettività

# 14

- Sympathy di Smith: spettatore imparziale come garanzia
- Possiamo allora definire la razionalità di Sen: ha portata etico-normativa si collega al pensare ed agire con saggezza e giudizio implica l'uso del ragionamento per capire e valutare gli scopi e i valori nonché l'uso di tali scopi e valori al fine di compiere scelte sistematiche

# 15

- Tuttavia Sen afferma anche che la razionalità è indissolubilmente legata alla libertà
- Tutto cade se non c'è libertà. Senza libertà non c'è ragionamento pubblico
- Può l'individuazione di scopi e valori dipendere solo dal ragionamento pubblico e prescindere da qualsiasi criterio normativo capace di orientare lo stesso discorso pubblico razionale?

# 16

- Nussbaum due poli opposti: welfarismo = valore a tutte le preferenze in modo indiscriminato no scrutinio loro critico.  
Platonismo = valore oggettivo di certi stati indipendentemente dal fatto che qualcuno li desidera; no alla ragione pratica
- Nussbaum via intermedia = universalismo sensibile al pluralismo e alle differenze



# 17

- Pag 64
- Esistono capacità universali ma modalità particolari e individuali di convertirle in funzionamenti
- Bene oggettivo e situazione soggettiva verso la fioritura umana = eudaimonia aristotelica. E' questa la felicità da cercare

# 18

- Eudaimonia per Aristotele non è il piacere o l'utile ma è connessa strettamente alle virtù e rappresenta il fine e il bene che gli uomini sono chiamati a realizzare. Vivere bene e ragionare bene; non è un sentimento temporaneo, uno stato d'animo né dipende da accidenti. Non accade ma deve essere realizzata dagli uomini nel tempo di una vita compiuta

# 19

- Per questo ha bisogno delle virtù, anzi può configurarsi come attività dell'anima secondo virtù; ma poiché la virtù va praticata e dipende anche dall'abitudine, risulta fondamentale il ruolo dell'etica, quale scienza del comportamento più adeguato per realizzare una vita virtuosa e, quindi, la felicità. Ha una natura sociale perché non può prescindere dalle relazioni interpersonali e dalla pratica dell'amicizia

# 20

- Quindi: eudaimonia = realizzazione di una pluralità di capacità personali attraverso la pratica della virtù, che è determinata dalla saggezza che ordina le azioni rispetto al fine della felicità e organizza le dimensioni umane in un tutto dotato di senso. Viene realizzata dai singoli in modo diverso
- Eudaimonia o fioritura umana è la più alta e profonda auto-realizzazione per l'essere umano

# 21

- Problemi: Kant la virtù è un dovere incondizionato. Aristotele dipende dalla situazione e dall'individuo
- Inoltre come si realizza la felicità? Sen parla di libertà sostanziale, libertà di poter scegliere
- Risulta centrale più che la effettiva realizzazione della felicità la possibilità di conseguirla

# 22

- Sen: la felicità è una capacità o una meta-capacità che dota di senso tutte le altre capacità umane poiché le indirizza verso un fine che è quello della vita buona
- Ricchezza antropologica ricca e varia per ogni persona
- Dinamismo del diventare persone

# Cap 4 Ricchezza antropologica e identità dell'agente (economico)

- Approcci soggettivi e approcci oggettivi: sono compatibili?
- Sen parla di preferenze adattive: soprattutto i deprivati tendono a venire a patti con la loro condizione per pura e semplice necessità di sopravvivere, non chiedono cambiamento radicale. Ciò è dovuto a mancanza di informazioni adeguate che impedisce anche il confronto interpersonale

# 2

- Se viene considerata solo l'utilità vengono inserite informazioni ristrette e escluse altre importantissime
- Se conta solo il benessere si eliminano tutte quelle scelte che si fanno per altre motivazioni come l'agency o facoltà di agire
- Occorre mettere le persone nelle condizioni di poter giudicare quale tipo di vita vorrebbe vivere; questo si può fare allargando la base informativa e ad una adeguata comprensione della componente di agency



# 3

- Occorre spostare l'attenzione dai risultati raggiunti alla possibilità di raggiungerli, valutando soprattutto la libertà reale o sostanziale (cioè le capacità) degli individui di vivere il tipo di vita a cui a ragione essi attribuiscono valore
- Prestando attenzione alle capacità di fare e di essere è possibile dar conto della diversità degli esseri umani senza rinunciare al confronto, mantenendo una prospettiva pluralista

# 4

- Come però non sfociare in un welfarismo soggettivo?
- Nussbaum: guarda agli aspetti etici muovendosi tra platonismo (oggettività del bene il desiderio e la scelta non giocano ruoli, misconosce la saggezza e la ragione pratica) e welfarismo soggettivo, basato sulle preferenze individuali
- Il desiderio invece conta, ma occorre trovare solo i desideri appropriati

# 5

- Il centro è il riferimento a una nozione sostantiva del bene. La lista delle capacità giustifica l'appropriatezza dei desideri
- Il welfarismo soggettivo considera tutte le preferenze sullo stesso piano ma si rischia di non affrontare l'ingiustizia istituzionale; non tutela alcuni valori liberal-democratici fondamentali

# 6

- Nussbaum: una nozione sostantiva del bene può essere compatibile con la pluralità di preferenze individuali; questa compatibilità rappresenta uno dei punti di forza della teoria delle capacità che è universalista in modo particolare. Un universalismo sensibile al pluralismo e alla differenza culturale pag 79

# 7

- Vuole fornire una base filosofica a un esame dei principi costituzionali fondamentali che dovrebbero essere rispettati e fatti rispettare da tutti i governi delle nazioni come minimo essenziale richiesto dal rispetto della dignità umana. Le capacità umane fondamentali possono divenire un oggetto di un consenso condiviso
- Universalità e oggettività coniugate con l'attenzione alla particolarità individuale di ogni uomo

# 8

- Derivazione aristotelica: la fioritura umana dipende sempre dallo sviluppo delle capacità che sono sempre individuali e variano da individuo a individuo
- Occorre considerare anche l'intrinseco pluralismo degli esseri umani, complessità antropologica della persona. Pluralità costitutiva come fondamento dell'antropologia

# 9

- A detta di Sen il concetto di benessere non si riferisce solo al tenore di vita ma riguarda anche i risultati che derivano dalla sympathy. Questa componente relazionale emerge in modo fondamentale dalla nozione di agency mediante la quale il benessere è connesso alla dimensione del commitment. Ma non esce dalla concezione di benessere e da una concentrazione sull'individuo

# 10

- La proposta che avanziamo è che il concetto di ricchezza declinato in direzione etico-antropologica può risolvere i problemi
- Sen distingue tra opulenza e ricchezza qualitativa che consente all'essere umano di fiorire
- Ma per fiorire occorre una ricchezza qualitativa, una ricchezza antropologica



# 11

- Non solo ciò che si possiede ma ciò che ci unisce come uomini. E' universale (è di tutti) ma anche particolare (ognuno la deve realizzare)
- Contributo di Marx pag 85
- Ricchezza richiede una pluralità di dimensioni umane. Inoltre la ricchezza è connessa con la propria auto-realizzazione

# 12

- Si ha bisogno dell'altro pag 86
- L'uomo ricco è chi ha bisogno dell'altro uomo, l'uomo è uomo solo se è essere sociale
- Sintesi: sviluppo di una ricchezza individuale e dimensione socio-relazionale
- L'uomo ricco è l'uomo ricco di qualità e di relazioni, senza la scomparsa dell'individuo

# 13

- Individuo e società sono quindi due lati della stessa medaglia e nessuno dei due deve essere soppresso a favore dell'altro
- Processo dinamico tra i due lati. La prassi come centrale nell'antropologia fine pag 88

# 14

- Tre elementi della ricchezza antropologica
- 1. pluralità costitutiva, ovvero relazionalità intrapersonale, contro unilateralità e frammentarietà delle antropologie diffuse
- 2. componente socio-relazionale, diversità interpersonale, relazionalità interpersonale
- 3. dinamismo: individualità non come qualcosa di già dato ma come meta da raggiungere esponendosi al cambiamento

15

- Pag 91 in fondo